

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
 Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Rally

Valentino Rossi e il rally, torna la suggestione delle quattro ruote. A rilanciare l'indiscrezione secondo la quale il pilota della Yamaha avrebbe firmato un contratto per disputare a partire dal 2009 il campionato mondiale rally, e in questo caso con una vettura della Fiat, è Sky



F1 09,45 SkySport2



Ciclismo 13,00 Rai3

IN TV

- 08,30 Eurosport Eurosport Buzz
- 08,45 SkySport1 Speciale F1
- 09,00 Eurosport Ciclismo femminile
- 09,45 SkySport2 F1, Gp Giappone
- 10,30 Rai2 Ciclismo, Mondiali
- 11,00 SkySport1 Games
- 13,00 Rai3 Ciclismo, Mondiali

- 13,00 Sportitalia Si News
- 14,00 Eurosport Calcio femminile
- 14,30 Sportitalia Motorzone
- 16,00 Eurosport Ciclismo, Mondiali
- 17,00 Sportitalia Tennis, Atp
- 17,30 Eurosport Superbike, mondiale
- 20,30 SkySport1 Torino-Juventus

Diluvio nerazzurro, la Roma diventa piccola

All'Olimpico l'Inter vince 4-1. Giuly espulso, giallorossi in 10 per 60'. Feriti due tifosi ospiti

di Luca De Carolis / Roma

PADRONA. Ha vinto annientando l'avversario, conquistando il primato solitario. Ieri pomeriggio l'Inter ha superato per 4 a 1 una Roma affaticata, così brutta da non sembrare vera. E che ora dovrà riflettere su come ripartire dopo una disfatta del genere. La

gara, preceduta dal ferimento di due tifosi nerazzurri (colpiti con un coltello a un gluteo e a una coscia) si accende dopo un minuto e mezzo. Totti tira una punizione dai venti metri che Julio Cesar respinge sull'accentrate Mancini, che calcia addosso al portiere. L'Olimpico ribolle, pregustando l'assedio. E invece l'Inter imbottita di centrocampisti gestisce bene la palla, imbrigliando i giallorossi. Al 17' Cambiasso ha un ottimo pallone appena dentro l'area, ma tira debolmente. La Roma risponde al 21' con un bel contropiede, concluso con un tiro di Mancini deviato da Julio Cesar in angolo. Ma i nerazzurri sono più tonici, e al 27' trovano il gol. A propiziare è un errore di Totti, che calcia corto un angolo favorendo il contropiede di Maxwell: sul prosieguo dell'azione Cesar si ritrova davanti a Doni, che respinge in uscita, ma sul rimbalzo Ibrahimovic colpisce di testa e Giuly, davanti alla linea di porta, respinge con le mani. È rigore ed espulsione per il francese. Sul dischetto va Ibrahimovic, che batte Doni con un tiro fiacco che il portiere si fa passare sotto la pancia. La Roma rimane stordita e l'Inter diventa padrona del campo. Al 34' Figo, solo in mezzo all'area, cicca il passaggio di Cesar. Si va al riposo mentre il pubblico cerca di rivitalizzare la Roma con i suoi cori. Nella ripresa i giallorossi trovano un alleato in Maxwell, che all'8 si fa rubare palla in area da Pizarro. Il cileno serve Perrotta, che batte Julio Cesar. La partita sembra riaperta: ma è un'illusione. I nerazzurri,

che pochi minuti prima hanno perso Ibrahimovic e Dacourt, si scatenano, trascinati dai nuovi entrati Crespo e Cruz. Quest'ultimo si presenta subito al 10' con un tiro che scuote il palo. È il preludio al gol di un minuto dopo. Cambiasso scambia in area con Crespo e tira a botta sicura: Doni respinge e Crespo in mezza rovesciata insacca. La Roma prova a reagire, ma l'Inter chiude i conti grazie a Cruz, che al 16' batte Doni con un tiro dal limite. Al 23' c'è gloria anche per Cordoba, che segna di testa su cross di Figo. Nei minuti restanti c'è spazio per il toro dell'Inter. A fine partita Spalletti masticava amaro: «L'episodio di Giuly è stato fondamentale. Dobbiamo rialzarsi subito, rimanendo uniti». Cruz invece usa toni trionfali: «Abbiamo dimostrato di essere più forti della Roma: dopo tante parole abbiamo dimostrato qual è la vera Inter».



I nerazzurri abbracciano Cruz, autore del terzo gol. In primo piano Perrotta sconsolato

LIVORNO-FIORENTINA I viola distruggono il tabù del Picchi: 3-0. Espulsi Loviso e Orsi, il pubblico contesta il tecnico

Osvaldo e Santana infilzano gli amaranto

di Francesco Sangermano

Chissà come se la riderà Corvino. Era un mese fa o poco più. In città si sprecavano nomi roboanti e ipotesi di decine di milioni di euro da far sborsare ai Della Valle. E invece lui, il ds viola che ama stupire, se ne uscì prima con Vieri e poi, come non bastasse, anche con Osvaldo, attaccante argentino di proprietà dell'Atalanta l'anno scorso in B al Lecce. In riva all'Arno, dove la goliardia è di casa, si sprecarono le burle. Giacché Osvaldo, a Firenze, è più che altro una famosa pizzeria-trattoria alle porte della città. E invece eccotelo, dopo cinque partite e zero minuti finora. Nella sera in cui

Prandelli lascia Mutu a rifiatore a casa. Nella sera del derby in casa del Livorno, stregato da 75 anni. Eccotelo, al minuto 45 del primo tempo, sbucare dall'altra parte di un lungo cross dalla destra. Posizione defilata e la teoria che chiederebbe un difficoltoso stop per rimetterla nel mezzo. No. Lui sterza in aria, impatta col destro al volo e genera una traiettoria che passa beffarda tra le mani dell'impreparato Amelia e trova il sette opposto. L'esultanza è composta, quasi incredula di tanta meraviglia all'esordio. E riecicolo, al 22' della ripresa, imbeccato da Santana: stop di petto, controllo e destro del raddoppio. Altro che pizza-

lo. Se questa è la premessa il nome è da aggiungersi al capitolo delle "corvinate". Dopo Montolivo, Pazzini, Kuzmanovic, per citare gli altri. Niente male. I viola tornano dalla trasferta del Picchi col massimo risultato (3-0, col tris di Santana al 24' della ripresa) e il minimo sforzo. Prandelli, in vista del ritorno di giovedì col Groeningen e di una qualificazione Uefa tutta da conquistare, oltre all'attaccante rumeno lascia a casa anche capitano Dainelli e spedisce in panchina Montolivo e Semioli. Ma quella della squadra viola è una prova di forza notevole, suggellata dal palo esterno di Gobbi nel primo tempo e dal-

la traversa di Vieri a un quarto d'ora dalla fine. Facilitata, però, da un Livorno inconsistente e nervoso (due rigori reclamati in avvio, Orsi espulso durante l'intervallo) e letteralmente sfaldatosi dopo l'espulsione di Loviso (17' st) per fallo da dietro su Pazzini. Si che il derby finisce all'opposto come non mai. Da un lato una squadra, quella viola, sempre più consapevole del proprio valore e che resta a due punti dalla vetta. Dall'altra quella amaranto, in cui l'era post Lucarelli stenta a decollare. E in cui, dichiarazioni ufficiali a parte, il presidente Spinelli già prepara l'ennesima rivoluzione.

I numeri

Serie B
 ● Risultati
 AlbinoLeffe-Bari 4-1
 Ascoli-Avellino 3-1
 Brescia-Ravenna 2-1
 Cesena-Bologna 0-0
 Frosinone-Rimini 3-2
 Grosseto-Vicenza 2-1
 Lecce-Chievo 3-0
 Modena-Messina 1-0
 Piacenza-Spezia 1-0
 Treviso-Pisa 2-3
 Triestina-Mantova 1-0

Classifica
 Brescia 19
 AlbinoLeffe 19
 Lecce 17
 Pisa 15
 Chievo 14
 Ascoli 12
 Bologna 12
 Rimini 11
 Modena 11
 Frosinone 10
 Bari 9
 Triestina 8
 Mantova 8
 Messina 8
 Ravenna 7
 Grosseto 7
 Treviso 6
 Piacenza 6
 Cesena 4
 Vicenza 4
 Spezia 3
 Avellino 3

Serie A
 ● Oggi in campo
 Queste le partite di oggi (inizio ore 15):
 Cagliari-Siena
 Empoli-Palermo
 Milan-Catania
 Napoli-Genoa
 Reggina-Lazio
 Sampdoria-Atalanta
 Udinese-Parma
 Torino-Juventus (20,30)

Superbike, Vallelunga
 ● Bayliss pole, Biaggi 4°
 Sarà l'australiano della Ducati Troy Bayliss a partire in pole oggi nel mondiale Superbike a Vallelunga. Il leader Toseland partirà 8°, dietro a Biaggi (4°) e Haga (5°).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 29 settembre					
NAZIONALE	35	66	68	67	79
BARI	20	51	73	19	63
CAGLIARI	83	61	32	76	46
FIRENZE	21	81	15	8	23
GENOVA	89	43	87	39	20
MILANO	11	54	12	47	89
NAPOLI	8	90	79	85	22
PALERMO	17	56	46	55	13
ROMA	80	79	89	15	65
TORINO	27	70	58	35	21
VENEZIA	11	64	28	88	38

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar
8	11	17	20	21	80	64 35
Montepremi						3.771.435,15
Nessun 6 Jackpot	€	17.843.824,05	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	19.365,00	
Vincono con punti 5	€	17.142,89	3 + stella	€	701,00	
Vincono con punti 4	€	193,65	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	7,01	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	

RUGBY Mondiali, a Saint Etienne Italia battuta 18-16: sfuma la qualificazione ai quarti. Grande prestazione ma non basta Fine del sogno ovale, gli azzurri eliminati dalla Scozia

di Franco Berlinghieri

È la Scozia la seconda del Girone C ai mondiali di rugby in Francia. Ieri sera a St Etienne, allo stadio "Geoffroy Guichard", ha battuto gli azzurri per 18-16. Con questo risultato l'Italrugby rimane fuori della porta dei mondiali. Così, per la sesta volta nella World Cup, l'ovale azzurro si ferma ad un centimetro dalla meta: fuori da uno storico quarto di finale. Ha vinto la cabala che segnalava la Scozia vincitrice di almeno due match di Pool e sempre qualificata ai quarti in ogni edizione iridata. E ha vinto la maggiore esperienza degli "Highlanders" che hanno puntano tutto più sulla

forza del gruppo che sulle individualità. Ha vinto il collettivo degli uomini del "Cardo", con i due reparti (gli avanti e le linee arretrate) che hanno lavorato assieme e in certe fasi del gioco sono diventati interscambiabili. Alla vigilia nessuno scommetteva sul risultato di due squadre gemelle: pari spessore atletico, stessa qualità dei giocatori, simile il rigore e la disciplina di gioco. Insomma, si prevedeva un match ad alto tasso d'emozione. Bisognava vedere chi dei due sarebbe riuscito a mantenere lucidità e saldezza mentale fino all'ultimo. Lo si è visto nel mezzo di un combattimento durato 80 minuti: gli scozzesi sono rimasti sereni nelle loro

decisioni di gioco, limitando al massimo gli errori. I primi 10 minuti segnalano un'Italia nervosa che al 2' e al 5' regala agli scozzesi due calci di punizione centrati da Chris Paterson. L'indisciplina degli azzurri porta anche all'8' all'espulsione temporanea di Marco Bergamasco. Ma proprio sul 6-0 e con l'uomo in meno i nostri uniscono la squadra e mandano avanti il pack che al 12' macina metri e porta alla meta del nostro capitano Alessandro Troncon che come un furetto esce dalla mischia e realizza. Rientriamo in partita e riusciamo a terminare il primo tempo incoltati agli avversari sul 10-12. Gli scozzesi anche nel se-

condo tempo segnano punti solo su calci piazzati: con il solito Chris Paterson al 42' e 52'. Il match continua a mantenersi in equilibrio dove fanno la differenza solo i calci piazzati. A 15 minuti dal termine solo due punti separano le due squadre. Solo 15 minuti per passare ai quarti di finale quando le forze psico-fisiche ormai mancano e si raschia il barile dell'orgoglio e dell'emozione. Ma la Scozia rimane compatta e respinge gli ultimi disperati attacchi degli azzurri che non hanno niente da rimproverarsi per un match condotto con orgoglio e con grande cuore. Il finale al "Geoffroy Guichard" di St Etienne, con la Scozia in te-

sta e gli italiani dietro a masticare amaro, mette fine ad un sogno azzurro: anche se rimane in bocca a diecimila tifosi italiani presenti sugli spalti, un retrogusto di successo. Dai nostri avversari è venuta una bella lezione di "orgoglio e passione". Ha vinto il cuore scozzese che, nelle grandi occasioni, si accende non appena agli inni suonano le note di «The Flowers of Scotland»: ricche di riferimenti storici e suonate con sottofondo di tamburi e cornamuse. Anche ieri sera è entrato in campo «Braveheart», l'indomito spirito della squadra del «Cardo» che - prima del match - ha fatto dire al coach Frank Hadden: «Domani saranno l'orgoglio di tutto un Paese».